

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE FALLIMENTARE

PIANO DEL CONSUMATORE
COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO
AI SENSI DELL'ART. 7 comma I Legge 3/2012

CON

ISTANZA DI OMOLOGA
E CONTESTUALE RELAZIONE DEL PROFESSIONISTA NOMINATO
DALL'OCC DELL'ORDINE DEGLI AVV.TI DI ROMA

Debitore Istante: Sig.ra Matilde De Santis

Gestore dell'OCC : Avv. Laura Lucidi

PREMESSO

- che in data 28/5/2019 la Sig.ra Matilde De Santis nata a Pescina (AQ) il 3/8/1956 e residente in Roma alla Via Mario Romagnoli 11 (CF DSNMLD56M43G492L) presentava presso l'Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento dell'Ordine degli Avvocati di Roma, la Richiesta di avvio di procedura di composizione del Sovraindebitamento (che si allega) nella quale, dichiarando di versare in una situazione di sovraindebitamento così come definita dall'art. 6 della L. 3/2012 e di volersi avvalere di una delle procedure di cui alla citata legge, chiedeva all'Organismo di avviare la procedura di gestione del sovraindebitamento elencando i debiti, i redditi, i cespiti attivi e le spese mensili necessarie;
- che in data 29/5/2019 l'OCC nominava la sottoscritta Avv. Laura Lucidi quale Gestore del Sovraindebitamento della Sig.ra De Santis;
- che pertanto la sottoscritta prendeva contatti con l'istante nonché comunicava la nomina a tutti i creditori e procedeva all'esame delle informazioni e della documentazione fornite dalla debitrice e dai creditori;
- che nel corso dei mesi la sottoscritta vagliava varie proposte di



composizione stragiudiziale – senza esito - e forniva il proprio ausilio e la propria assistenza così come previsto dalla L. 3/2012 alla Sig.ra De Santis, sia attraverso atti (es. veniva fatta riconsegnare l'automobile concessa in noleggio), sia nell'elaborazione del piano del consumatore in base alla documentazione prevista dall'art. 9 Legge 3/2012, che si allega alla presente relazione, ed in particolare:

- 1) elenco dei creditori con indicazione delle somme dovute
 - 2) elenco dei beni della Sig.ra De Santis con indicazione degli eventuali atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni;
 - 3) dichiarazioni dei redditi degli ultimi 3 anni
 - 4) cedolino pensione
 - 5) elenco delle spese correnti necessarie per il suo sostentamento
- che inoltre la Sig.ra De Santis, a richiesta della sottoscritta professionista, forniva tutta la documentazione utile alla predisposizione del piano e la scrivente provvedeva ad effettuare proprie indagini e visure per verificare la correttezza e veridicità di quanto rappresentato, anche e soprattutto per ciò che attiene la situazione debitoria dell'istante.

Tutto ciò premesso la sottoscritta Gestore del Sovraindebitamento procede alla propria Relazione di cui all'art. 14 ter, comma 3 della Legge 3/2012

A) PRESUPPOSTI PER L'AMMISSIBILITA' DELLA PROPOSTA - CAUSE DI INDEBITAMENTO E MERITEVOLEZZA

La scrivente professionista ritiene che nella fattispecie in esame sussistano i requisiti per l'ammissibilità del piano ex artt. 6 e 7 Legge 3/2012.

L'art. 6 Legge 3/2012 recita: “Al fine di porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento non soggette né assoggettabili a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal presente capo, è consentito al debitore concludere un accordo con i creditori nell'ambito della procedura di composizione della crisi disciplinata dalla presente sezione. Con le medesime finalità, il consumatore



può anche proporre un piano fondato sulle previsioni di cui all'art. 7 comma 1 ed avente il contenuto di cui all'art. 8.

Ai fini del presente capo si intende: a) per “sovraindebitamento” la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente, b) per “consumatore” il debitore persona fisica che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta”.

Nel caso di specie si ritiene vi sia una situazione di squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio della Sig.ra De Santis e che la stessa possa essere considerata come consumatore.

A.1) SOVRAINDEBITAMENTO

Come si evince dalla lettura dell'istanza della Sig.ra De Santis e dall'esame della documentazione prodotta, la proponente si trova in un perdurante – ma incolpevole - squilibrio economico tra le obbligazioni assunte ed il proprio patrimonio. Avendo a disposizione la propria pensione e la liquidità che proveniva dai vari prestiti, la Sig.ra De Santis fino agli ultimi mesi del 2018 ha potuto sempre onorare i debiti, ma si è indebitata sempre di più, fidandosi degli istituti di credito e soprattutto delle società finanziarie che hanno concesso i prestiti successive, pur avendo la Sig.ra De Santis la medesima capacità economica (data dalla pensione e nient'altro) aggravata sempre di più da rate di mutui e prestiti.

Inoltre esaminando l'elenco delle spese correnti così come predisposto dalla Sig.ra De Santis, sono necessari per il suo mantenimento , spese mensili per un importo non inferiore a 1.500,00 euro, tenuto conto che già solo di affitto per l'abitazione spende € 800 mensili.

Le entrate annue della Sig.ra De Santis risultanti dalla Certificazione Unica redditi 2018 sono di € 49.716,68 al lordo di imposte e contributi.



Come si rileva dal cedolino della pensione Inps relativo al mese di Febbraio 2020 la Sig.ra De Santis percepisce una pensione mensile netta di € 2164,79 mensili sulla quale sono già decurtate, oltre alle trattenute di legge, ulteriori trattenute pari ad € 400,00 per la cessione del quinto (contratto di finanziamento stipulato con IBL n. 78175 del 1/9/2016).

Pertanto atteso che, come abbiamo visto, per il fabbisogno della De Santis è necessaria una somma minima non inferiore a 1500 euro mensili e che l'importo della pensione mensile risulta essere pari a circa euro 2160 netti, ad un certo punto è sorta l'impossibilità oggettiva di provvedere al pagamento del mutuo stipulato con Barclays nel 2008 la cui rata è pari a circa 713 euro mensili, nonché Unicredit con rata di 671 euro mensili, nonché alle somme dovute all'Erario che si è attivato per il recupero tramite ruolo. Tale circostanza ha aggravato la situazione debitoria della proponente, la quale, finiti i risparmi e il TFR da dipendente RAI, ha contratto altri prestiti per coprire tali spese mensili presso Unicredit e finanziarie quali Findomestic e Compass che hanno concesso, inopinatamente, prestiti alti aggravando mensilmente la Sig.ra De Santis di altre rate e interessi moratori e spese legali e sanzioni.

Tale situazione di squilibrio patrimoniale, esistente da alcuni anni, è sfociata a fine 2018 in un vero e proprio stato di sovraindebitamento cui la Sig.ra De Santis non riesce più a rimediare.

A.2) QUALIFICA DI CONSUMATORE

A norma del richiamato art. 6 Legge 3/2012 è definito consumatore la persona fisica che ha assunto obbligazioni per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta.

La Sig.ra De Santis, prima impiegata presso la RAI poi pensionata INPS, può tranquillamente essere considerata consumatore visto che i debiti sono stati contratti quale persona fisica, per scopi estranei alla sua attività (in ogni caso non imprenditoriale). Si versa quindi, a modesto parere della scrivente professionista, nella c.d. fattispecie relativa a “debitore civile sovraindebitato”



visto anche che la proponente non è soggetta alle procedure concorsuali di cui al RD 267/1942 e successive.

A.3) MERITEVOLEZZA E ACCESSO A PRECEDENTI PROCEDURE

Il Legislatore, nell'emanazione della Legge n. 3/2012, oltre ai suddetti requisiti oggettivi e soggettivi, sembra abbia voluto rimarcare, nuovamente, il requisito della c.d. “meritevolezza” (a cui nel passato si faceva riferimento per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo). Tanto è dato comprendere anche dalla circostanza, indicata espressamente dalla legge, la quale richiede che il debitore in stato di crisi non abbia fatto ricorso, nei precedenti cinque anni a procedura di risoluzione della crisi per risolvere la propria situazione di insolvenza. Tale requisito è richiesto al fine di evitare che il debitore cd “civile” possa assumere comportamenti opportunistici, indebitandosi e facendo poi ricorso allo strumento di composizione della crisi come forma di liberazione per le obbligazioni assunte.

Quindi per valutare l'esistenza del requisito della meritevolezza, occorre verificare la natura non colposa del sovraindebitamento e la diligenza nella valutazione della propria capacità nell'adempire le obbligazioni assunte.

La scrivente ritiene, altresì, che per completare l'indagine in ordine al requisito della meritevolezza, occorrerebbe anche verificare il comportamento del creditore, soprattutto per quanto concerne il credito al consumo, verificando la diligenza e la correttezza del creditore medesimo nella concessione del credito ad un soggetto già indebitato (c.d. Valutazione del merito creditizio).

Esaminando la fattispecie in esame , la sottoscritta **ritiene sussistere il requisito della meritevolezza.**

Preliminarmente è opportuno rilevare che la Sig.ra De Santis era dipendente RAI dapprima a Roma poi col matrimonio si è trasferita alla RAI di Pescara presso la redazione della testata giornalistica regionale, ma quando si è prima separata poi divorziata dal marito, che risultava senza redditi, si è dovuta accollare il mutuo della casa familiare a Pescara che ha poi dovuto “svendere”



perchè ritraferita a Roma nella redazione del TGR nazionale. Con il Prezzo, infatti, è riuscita a malappena a coprire il mutuo residuo (che era stato contratto in ECU al 13%!). Ha cambiato città , ha dovuto trovare un alloggio in affitto, arredarlo, ricostruirsi una vita.

Poi purtroppo negli anni successivi si è trovata a dover provvedere ad una madre anziana e malata abitante nel suo paese di origine Pescina (L'Aquila) pagandole badanti e si è trovata costretta ad accendere un mutuo sulla casa di Pescina (che le è stato concesso in misura esorbitante rispetto al valore dell'immobile come vedremo più avanti).

Ha preso un anticipo sul Tfr e così la liquidazione finale è servita per sanare debiti contratti in precedenza.

La proponente in quanto lavoratrice dipendente presso Rai con un cd stipendio sicuro, poteva avere accesso al credito e garantire l'adempimento del proprio obbligo di restituzione delle somme attraverso lo stipendio mensile che era di circa € 3.000,00 euro (poi dal 2015 la pensione di circa 2.700,00 euro mensili).

Quindi al mutuo Barklays del 2008 con rate di 713,61 euro al mese, è seguito in data 10/3/2017, un prestito personale di Unicredit per € 57.800,00 con rate mensili di € 671,11, poi in data 15/2/2018 un prestito sempre di Unicredit (la filiale era all'interno degli uffici della Rai) per € 11.411,19 con rate mensili di € 129,57.

Poi, sempre per far fronte ai debiti e rate del mutuo, stipulava in data 1/10/2016 con IBL Banca un “Contratto di mutuo contro cessione pro-solvendo di quote della pensione” dell'importo di € 48.000,00 mediante cessione del quinto della pensione con rate di euro 400,00 mensili per 120 mesi.

In data 1/8/2017 e 24/7/2018 poi stipulava ulteriori due contratti di finanziamento con Findomestic per € 16.377,60 e Compass per € 14.949,00 che le fornivano anche un plafond su carte di credito.

Al momento della sottoscrizione dei suddetti finanziamenti, la Sig.ra De Santis era in grado di provvedere regolarmente al pagamento del rimborso degli stessi,



in quanto le rate del finanziamento IBL venivano trattenute dalla pensione e le rate dei mutui Barclays e Unicredit, quelli con rate più importanti, riusciva a ricavarle dallo stipendio prima e dalla pensione poi, mentre al momento del pensionamento ha contratto nuovi debiti per far fronte alle suddette rate.

Tant'è che fino a Dicembre 2018 – Gennaio 2019 la Sig.ra De Santis è riuscita a provvedere mensilmente al pagamento di tutte le rate (anche ricavando denaro da piccoli lavoretti e piccoli prestiti graziosi dal fratello).

Le difficoltà economiche nell'adempimento delle proprie obbligazioni, e in particolare nella restituzione delle rate dei mutui Barclays e Unicredit, sono iniziate quando dovendo trasferire la propria residenza in un altro appartamento più conveniente, ha avuto bisogno di spendere per trasloco, sistemazione casa, utenze ecc, confidando nell'ammortamento negli anni di tali spese col risparmio nel cambio casa. Invece, appena trasferita, ha subito un evento di allagamento e si è trovata costretta a oltre 5 mila euro di ripristino. Alcuna colpa e/o negligenza sembra quindi ravvisarsi nella condotta della proponente.

Ad ulteriore dimostrazione del requisito di meritevolezza si aggiunge la circostanza che non risultano elevati protesti a carico della Sig.ra De Santis negli ultimi 5 anni, e solo negli ultimi mesi è stata segnalata al Crif.

Così la stessa non è stata mai assoggettata a procedure esecutive né mobiliari né immobiliari (per quel 50% della casa di Pescina caduto in successione) negli ultimi 5 anni.

Quindi finora la Sig.ra De Santis ha sempre adempiuto con regolarità alle proprie obbligazioni e in parte continua a farlo per il prestito IBL che continua a trattenere il quinto della pensione e che quindi si è notevolmente assottigliato, lasciando però la signora con un netto della pensione di 2160 euro circa.

Infine, ma non da ultimo, considerando che il sovraindebitamento è un processo graduale, nel quale assume un peso rilevante il finanziamento concesso ad un soggetto già indebitato, occorre fare alcune valutazioni in merito all'atteggiamento avuto dalle società di finanziamento per quanto attiene al c.d.



Merito creditizio.

Sul punto occorre precisare che l'art. 24 bis del TUB prevede che *“prima della conclusione del contratto di credito, il finanziatore valuta il merito creditizio del consumatore sulla base di informazioni adeguate, se del caso fornite dal consumatore stesso e ove necessario, ottenute consultando una banca dati pertinente”*

All'uopo tanto giova evidenziare soprattutto per quanto attiene al prestito n. 8332349 concesso in data 15/2/2018 da Unicredit, rimborsabile in n. 120 rate mensili, ben poteva la banca finanziatrice effettuare opportune valutazioni nella concessione del prestito, in quanto dalla consultazione delle banche dati era facile rilevare l'esistenza del mutuo Barclays con rate da oltre 700 euro e degli altri contratti di finanziamento tra i quali quello con la stessa Unicredit!

Per non parlare di Findomestic e Compass che hanno concesso finanziamenti e plafond su carte di credito in date successive!.

Tale circostanza non può non avere un peso decisivo per ciò che attiene il requisito della meritevolezza, essendo la disciplina del credito al consumo generica ed indeterminata sul piano dei rimedi per ciò che concerne atteggiamenti negligenti del creditore nella valutazione del merito creditizio, mentre è da considerarsi pregnante il controllo che la legge richiede sul requisito della meritevolezza che, in virtù di quanto esposto, si ritiene sussistere nel caso in esame.

A.4) AMMISSIBILITA' - CONCLUSIONI

In definitiva, la sottoscritta Gestore, ritiene sussistere i requisiti di ammissibilità previsti dalla L. 3/2012, ossia:

- oggettivo: esistenza del sovraindebitamento e, cioè, di squilibrio patrimoniale che non consente di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni;
- soggettivo: sovraindebitamento riferito al c.d. “debitore civile”, atteso che è di solare evidenza che la Sig.ra Matilde De Santis è da considerarsi



consumatore ex Legge 3/2012 e non è soggetta alle procedure di cui al RD 267/1942;

- meritevolezza: l'indebitamento e, soprattutto, l'incapacità di adempiere con regolarità alle proprie obbligazioni, non è dovuta a comportamenti negligenti della Sig.ra De Santis che **negli ultimi cinque anni non ha subito protesti e non è stata ammessa a procedure di composizione della crisi e non da ultimo ha provveduto, per correttezza e con sacrificio, a prestare fede ai suoi impegni debitori.**

B) SOLVIBILITA' DEL DEBITORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI – ESPOSIZIONE DEBITORIA – ELENCO BENI ED ATTIVITA' – VERIDICITA' DEI DATI

In merito alla solvibilità della Sig.ra Matilde De Santis, ci si riporta a quanto già ribadito circa il requisito della meritevolezza.

La proponente ha sempre adempiuto con regolarità alle proprie obbligazioni, non ha mai subito protesti e nel momento in cui ha stipulato i contratti di finanziamento era dotata anche delle necessarie risorse economiche per farvi fronte, ovvero non è stato correttamente valutato il merito creditizio da parte dei finanziatori (Unicredit, Findomestic e Compass).

L'aumento del costo della vita, la pensione decurtata e l'andare avanti con l'età da parte della signora, divenuta incapace di trovare dei lavori per integrare la pensione, sono state le principali cause del sovraindebitamento.

B.1) ELENCO PASSIVITA' ED ESPOSIZIONE DEBITORIA

Dall'esame della documentazione fornita dalla Sig.ra Matilde De Santis e dai singoli creditori e dalle ulteriori indagini effettuate dalla sottoscritta professionista, come riportato nella proposta di piano, l'esposizione debitoria risulta essere la seguente:

1) **Contratto di mutuo stipulato con Barclays rep. 22287 racc. 10098 del 5/8/2008** dell'importo di € 98.400,00 (spese e interessi comprese) con



rimborso attraverso rate mensili da € 713,61 e con residuo da versare al 13/11/2019 pari ad € 84.079,00 come da comunicazione trasmessa su richiesta della scrivente dalla suddetta Banca;

- 2) **Contratto di finanziamento stipulato con IBL Banca n. 781755 del 1/9/2016** dell'importo di € 48.000,00 con rimborso attraverso rate mensili da € 400,00 ognuna mediante cessione del quinto e con residuo da versare al 3/7/2019 pari ad € 34.800,00 come da comunicazione trasmessa su richiesta della scrivente dalla suddetta Società;
- 3) **Contratto di prestito personale stipulato con Unicredit n. 7515766 del 8/2/2017** dell'importo di € 57.800,00 con rimborso attraverso rate mensili da € 671,11 ognuna e con residuo da versare al 20/6/2019 pari ad € 52.121,05 come da comunicazione trasmessa su richiesta della scrivente dalla suddetta Banca;
- 4) **Conto Corrente Unicredit n. 400201782** saldo debitore sempre alla data del 20/6/2019 - € 11.450,92.
- 5) **Contratto di prestito personale stipulato con Unicredit n. 8332349 del 15/2/2018** dell'importo di € 11.411,19 con rimborso attraverso rate mensili da € 129,57 ognuna e con residuo da versare al 20/6/2019 pari ad € 11.159,33 come da comunicazione trasmessa su richiesta della scrivente dalla suddetta Banca;
- 6) **Contratto di finanziamento stipulato con Findomestic n. 200.304.130.977.16 del 1/8/2017** dell'importo di € 16.377,60 con rimborso attraverso rate mensili da € 170,60 ognuna e con residuo da versare al 5/6/2019 pari ad € 11.452,46 come da comunicazione trasmessa su richiesta della scrivente dalla suddetta Società; A ciò aggiungasi carta di credito con debito al 5/6/2019 di € 4.608,00;
- 7) **Contratto di finanziamento stipulato con Compass n. 19452192 del 24/7/2018** dell'importo di € 14.949,00 con rimborso attraverso rate mensili da € 249,15 ognuna e con residuo da versare al 29/6/2019 pari ad



€ 10.676,40 come da comunicazione trasmessa su richiesta della scrivente dalla suddetta Società; A ciò aggiungasi carta di credito con debito residuo al 2/1/2020 di € 3.560,95 (cfr cessione ad AK Nordic AB dal 13/12/2019);

8) **Erario ed Equitalia Servizi di riscossione S.p.A.** Come da estratti di ruolo trasmessi su richiesta della sottoscritta professionista ;

- cartella di pagamento n. 09720199075599401000 notif. 12/10/2018 – totale dovuto al 18/10/2019 € 9.710,07. Rateizzazione richiesta in numero 72 rate da circa € 150.

9) **ES Mobility contratto di locazione lungo termine n. EF51800549 (auto riconsegnata a Luglio 2019)** debito complessivo € 8352,20 giusta comunicazione del 5/9/2019, di cui: per rate insolute fino alla riconsegna € 2.195,88 ed € 6.156,32 per indennità per restituzione anticipata;

10) **Carta American Express** – saldo debitore al 10/5/2019 € 358,49

Pertanto la situazione debitoria complessiva (da aggiornare) con indicazione dei relativi privilegi viene riportata nella seguente tabella:

CREDITORE	PRIVILEGIO	CHIROGRAFO
Barklays	€ 84.079,00	
IBL Banca	€ 34.800,00	
Unicredit		€ 52.121,05
Unicredit (C/C)		€ 11.450,92
Unicredit		€ 11.159,33
Findomestic		€ 16.060,46
AK Nordic AB		€ 3.560,95
Compass		€10.676,40
Erario ed Equitalia	€9.710,07 (numero 72 rate mensili da € 150)	



ES Mobility		€ 2.195,88
		€ 6.156,32
American Express		€ 358,49
TOTALE	€ 128.589,07	€ 113.739,80

Il totale complessivo dell'esposizione debitoria è di € 242.328,87 (da aggiornare con i creditori)

Si precisa che il credito vantato da IBL e relativo al contratto di mutuo contro cessione pro-solvendo del quinto della pensione gode del privilegio ex artt 2751 bis e 2754 c.c., e che il credito delle Banche è stato riportato comprensivo di interessi moratori e spese.

Alla data di predisposizione della presente relazione l'esposizione debitoria potrà solo essere inferiore rispetto a quanto innanzi indicato per effetto delle trattenute effettuate dall'Inps sulla pensione per il pagamento dei mesi successivi all'aggiornamento, dovute al rimborso del prestito IBL (che sia la Sig.ra De Santis che la sottoscritta Gestore hanno tentato inutilmente di far sospendere).

B.2) ELENCO BENI ED ATTIVITA' DI PROPRIETA' DI DE SANTIS MATILDE

B.2.a) Beni immobili

La Sig.ra De Santis come detto è proprietaria solo del 50% indiviso (col fratello) di un immobile derivante dalla successione della Sig.ra Rosaria Liberata Mancinelli sito in Pescina (AQ) Via San Salvatore n. 10 distinto in catasto fabbricati del comune di Pescina foglio 10 p.lla 1165 sub 12 e p.lla 1165 sub 16 ctg. A/3 cl. 3 vani 5 r.c.e. 232,41.

Attualmente l'immobile è libero, i proprietari stanno adoperandosi per concederlo in locazione, ma non è facile essendo un piccolo paese. Ovviamente, tanto più è difficile la vendita, atteso che è gravato dell'ipoteca Barklays. Il



suddetto immobile produce solo spese e tasse.

B.2.b) Beni mobili registrati

Come detto la Sig.ra De Santis aveva una utilitaria della Renault in noleggio (contratto n. EF51800549) ma la locazione le procurava una spesa mensile di oltre 300 euro e pertanto l'auto è stata riconsegnata alla società di noleggio in data 2 luglio 2019.

B.2.c) Beni mobili, conti correnti, titoli e depositi bancari e/o postali

La Sig.ra De Santis è proprietaria dei soli beni mobili che costituiscono l'arredo della casa di abitazione sita in Roma Via Mario Romagnoli, 11, privi di particolare pregio e/o valore.

Inoltre la proponente è titolare dei seguenti rapporti bancari e postali:

- Conto corrente presso Poste Italiane n 001045470125 ove la signora ha l'accredito della pensione con un saldo creditore alla data odierna di € 140,36 (si depositeranno ultimi estratti conto)

B.3) VERIDICITA' DEI DATI

Per quanto innanzi illustrato e sulla base della documentazione consegnata dal debitore ed acquisita dalla scrivente è possibile evidenziare quanto segue:

- la Sig.ra De Santis è divorziata e non ha un nucleo familiare;
- è pensionata Inps con reddito lordo nell'anno 2018 pari ad euro 49.716,68 con una pensione mensile nell'anno in corso al netto di tutte le trattenute di legge e per cessione volontaria , variabile tra euro 2.000,00 ed euro 2.200,00 (cfr. cedolini pensione);
- negli anni precedenti come da modelli CUD allegati ha avuto un reddito lordo annuo pari a € 49.472,02 nel 2017, € 49.472,02 nel 2016;
- sostiene spese relative al fabbisogno essenziale per una somma di circa € 1.500,00 mensili essendo incluse in tale importo tutte le spese necessarie non solo per l'ordinaria amministrazione , ma anche per il pagamento dell'affitto, delle utenze e condominio, forniture, imposte tasse, tributi locali, mediche;



- è proprietaria in comunione pro indiviso di un bene immobile di scarso valore ed ipotecato;
- ha un'esposizione debitoria per mutui e finanziamenti contratti con banche e società finanziarie e per debito con l'Erario al giugno 2020 per complessivi € 242.328,87 (da aggiornare).

C) ESISTENZA DI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Non risulta pendente alcun procedimento giudiziario a carico della Sig.ra Matilde De Santis nè pignoramenti in corso.

Non risultano atti impugnati dai creditori.

D) PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE

La Sig.ra Matilde De Santis, alla luce di tutto quanto sopra, intende proporre ai creditori il seguente “Piano del consumatore” a norma degli articoli 9 e segg. della L. 3/2012.

Considerando che mensilmente ha una disponibilità, detraendo le spese per il sostentamento e la cessione del quinto, di € 700,00 per 13 mensilità, propone di destinare tale somma soddisfacendo i creditori nelle modalità di seguito indicate:

* **Privilegiati** (tranne Equitalia già rateizzata)= € 118.879,00 al 100% quindi n. 120 rate

* **Chirografari**= € 113,739,80 al 30% (anche in considerazione di quanto sopra detto) quindi € 34.121,93 quindi n. 49 rate successive

Di tal ché, in 14-15 anni la Sig.ra De Santis avrà saldato il dovuto (così come “cristallizzato” ad oggi ivi compresa le spese di procedura).

Le spese in prededuzione, infatti, relative al compenso del Gestore dell'OCC che, nel caso di specie, ha anche svolto attività di professionista (esaminando tutti I Doc, I crediti e I privilegi e predisponendo il Piano di



consumatore) esaminando tutti i crediti e predisponendo il Piano del Consumatore, ammontanti a complessivi euro 5.072,47 secondo il Tariffario dell'OCC di Roma, o quel compenso maggiore o minore che il Giudice Vorrà liquidare, oltre oneri di legge, verranno, come da accordi presi con l'istante, saldati anch'essi a rate mensili di € 700,00 (n. 10 rate circa comprensive di oneri di legge).

Al fine di semplificare si riporta una tabella riassuntiva degli importi che la proposta assegna ai creditori e delle rispettive percentuali di soddisfazione:

Classi di debito	Debito originario	Debito soddisfatto	Percentuale di soddisfazione
Privilegiati	x	x	x
Barklays	€84.079,00	€ 84.079,00	100%
IBL Banca	€34.800,00	€34,800,00	100%
Erario	€9.710,07	€9.710,07	100%
Chirografari	x	X	x
Unicredit	€52.121,05	€ 15.636,31	30%
Unicredit c/c	€11.450,92	€3.435,27	30%
Findomestic	€16.060,46	€4.818,14	30%
AK Nordic AB	€3.560,95	€1.068,28	30%



COMPASS	€10.676,40	€3202,92	30%
ES Mobility	€2.195,88 €6.156,32	€658,76 €1.846,90	30%
American Express	€358.49	€107,55	30%

E) FATTIBILITA' DEL PIANO E PROBABILE CONVENIENZA RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

La scrivente, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli artt. 9 comma 2 e 15, comma 6 Legge n. 3/2012, è chiamata ad attestare la eventuale fattibilità del piano.

Come sopra prospettato il piano sembra essere sostenibile per la proponente, atteso che la stessa offre sufficienti garanzie di pagamento: in modo integrale per l'Erario e per i creditori privilegiati e per il residuo credito, oggetto di falcidia, vantato dai creditori chirografari.

Infatti, per quanto attiene il pagamento del credito privilegiato vantato da IBL, lo stesso viene soddisfatto integralmente con le stesse garanzie tuttora esistenti, sempre mediante la cessione del quinto della pensione, con corresponsione della quota dovuta alla società finanziaria direttamente dall'Inps, per cui tale società è ampiamente garantita per ciò che attiene la riscossione. La Sig.ra De Santis propone al solo fine di rendere sostenibile la rata mensile, una maggiore rateizzazione di ulteriori mesi, rientrando così nel termine previsto dall'art. 8



comma 4 Legge 3/2012 in caso di moratoria richiesta per i creditori privilegiati.

Così facendo la rata mensile verrà ridotta, la proponente avrà un esborso mensile più sopportabile e così potrà provvedere anche al pagamento dell'altro creditore privilegiato e in ogni caso IBL verrà soddisfatta in maniera integrale.

Anche il Concessionario per la riscossione verrà integralmente pagato mediante il versamento di X rate mensili, anch'esse di importo sostenibile tenendo conto della pensione mensile percepita dalla Sig.ra De Santis. Sul punto occorre precisare che già Equitalia Servizi di riscossione consente la rateizzazione fino a 72 rate mensili.

La percentuale di pagamento nella misura del 30% assicurata ai creditori chirografari rientra tra l'altro nei limiti previsti da RD 267/1942. All'art. 160 del suddetto RD infatti si ritiene che, così come previsto nella richiamata norma, applicabile in sede di concordato preventivo, debba essere assicurato un giusto temperamento tra le ragioni dei creditori chirografari e quelle del debitore (anche quello civile) in stato di crisi (tanto ne è che alla legge de qua è stato conferito il nome di "legge salva suicidi").

Inoltre la Sig.ra De Santis, giusta accordi presi con la sottoscritta che ha acconsentito, garantisce anche il pagamento di ogni spesa in prededuzione.

Pertanto la sottoscritta Gestore può ragionevolmente concludere per la fattibilità della suddetta proposta di piano del consumatore.

In merito alla convenienza della proposta di piano presentata dalla Sig.ra De Santis, si ritiene che la stessa possa essere guardata con favore, sia nell'ottica di una tutela del consumatore meritevole, sia per quanto attiene ai tempi e alle possibilità di recupero da parte dei creditori.

All'uopo giova sottolineare lo stato di squilibrio patrimoniale della situazione economica della Sig.ra De Santis atteso che la sua pensione, sia pur discreta, costituendo l'unica entrata risulta del tutto insufficiente al soddisfacimento delle esigenze di sopravvivenza della signora (che è sola) e al pagamento dell'esposizione debitoria.



All'uopo considerando che , come abbiamo visto, per il fabbisogno della stessa è necessaria una somma non inferiore a €1.500,00 mensili, atteso che l'importo della retribuzione mensile della proponente, al netto delle trattenute di legge nonchè delle somme dovute a IBL in virtù della volontaria cessione del quinto, risulta essere pari a circa 2.100,00 euro, vi è stata l'impossibilità oggettiva da un certo punto in poi di provvedere al pagamento del mutuo e dei prestiti e finanziamenti ricevuti, nonchè delle somme dovute all'Erario che si è attivato per il recupero tramite ruolo.

E' stato il c.d. "cane che si morde la coda" perchè per tamponare i debiti precedenti la Sig.ra De Santis si è aggravata di ulteriori finanziamenti che, come visto, le sono stati concessi con leggerezza e con rassicurazioni dalle finanziarie stesse, alle quali la signora, ingenuamente, ha prestato affidamento.

L'alternativa al deposito della proposta de qua sarebbe quella della liquidazione dell'unico bene di proprietà della Sig.ra De Santis e cioè quella casetta sita nel piccolo paesino di Pescina distinta in NCEU foglio 10, p.lla 1165, sub 12 e 16, ctg. A/3. L'eventuale liquidazione del bene immobile, nell'ottica del soddisfacimento delle ragioni dei creditori, a modesto parere della scrivente ma riteniamo sia di tutta evidenza, va intesa anche e soprattutto con riferimento alla possibilità di esecuzione immobiliare sul relativo bene.

Infatti la valutazione sulla convenienza del piano del consumatore deve far riferimento anche ai costi delle procedure esecutive individuali funzionali alla liquidazione coattiva del bene e ai tempi processuali non brevi, oltre all'incognita relativa all'effettivo prezzo di realizzazione del bene, rimesso all'esito dei tentativi di vendita da esperire a norma del codice di procedura civile.

Orbene, l'immobile non solo è in proprietà indivisa col fratello della Sig.ra De Santis, ma altresì è di scarso valore e senza contar infine che vi è sullo stesso un'ipoteca di Barklays di €147.600,00!

Con riferimento ai crediti chirografari, inoltre, occorre effettuare una



valutazione relativa all'attività per la sua realizzazione, considerando il margine di soddisfacimento, i tempi e i costi di una azione esecutiva. Nell'ipotesi infatti di un pignoramento presso terzi occorre non solo valutare i tempi e i costi, ma anche il soddisfacimento del creditore atteso che l'esito della procedura non potrebbe che essere lungo ed esiguo attesa la limitazione del PPT a 1/5 della pensione netta e delle ulteriori limitazioni di cui all'art. 545 c.p.c (per la somma eccedente il triplo dell'assegno sociale).

In considerazione di quanto esposto, visti gli importi vantati dai creditori chirografari, è evidente che una procedura esecutiva immobiliare sarebbe inopportuna ed antieconomica (tant'è che Barclays non l'ha azionata) per costi, tempi e soprattutto per l'incognita relativa all'effettiva somma realizzata dalla vendita dell'unico bene immobile ed in comproprietà, che renderebbe particolarmente aleatoria la percentuale di soddisfacimento del creditore chirografario, anzi nulla (ma forse anche di quello privilegiato atteso il preliminare pagamento delle spese in prededuzione).

La mancanza di convenienza economica di una esecuzione immobiliare è dimostrata anche e soprattutto dalla circostanza che, come detto, nessuno dei creditori ha messo in esecuzione il proprio titolo sul suddetto immobile.

L'eventuale omologazione del piano consentirebbe seppur in percentuale il soddisfacimento del residuo dovuto ai creditori chirografari e considerando quanto è già stato versato dalla Sig.ra De Santis gli stessi avrebbero realizzato una percentuale effettiva nettamente superiore al 30% offerto con la proposta di Piano del Consumatore.

La mancanza di convenienza per i creditori chirografari -e persino dei privilegiati nel caso specifico- in merito ad un'ipotesi liquidatoria è dimostrata anche dalla circostanza che TUTTI i creditori, pur potendo, non hanno neppure azionato un pignoramento presso terzi della pensione della Sig.ra De Santis, comunque non conveniente come visto nè in termini di spese, tempo ed effettivo realizzo.



F) CONCLUSIONI E ATTESTAZIONE DEL GESTORE

La sottoscritta Avv. Laura Lucidi, vista la documentazione esaminata, nel riportarsi al contenuto della presente relazione, a suo parere, rappresenta che:

- sussistono i requisiti ex artt. 6 e 7 Legge 3/2012 per l'ammissibilità della Sig.ra De Santis alla procedura di risoluzione della crisi e per il deposito del piano del consumatore, atteso che la stessa:

- si trova in una situazione di sovraindebitamento e, cioè, di squilibrio economico tale da non consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni;

- può essere considerata consumatore e cioè "debitore civile" non soggetto alle procedure concorsuali di cui al R.D. 267/1942 ed i debiti contratti non sono in alcun modo riferibili all'esercizio di attività d'impresa o a sua attività professionale;

- nei precedenti cinque anni non è stata ammessa ad altre procedure di risoluzione della crisi da sovraindebitamento ma anzi ha adempiuto fino al 2018 ed è sussistente, come sopra esposto, il requisito della meritevolezza;

- sono da considerarsi veritieri i dati contabili relativi alla situazione patrimoniale della Sig.ra De Santis, sia per quanto attiene alle componenti attive, sia per quanto concerne le componenti negative, anche in virtù delle verifiche effettuate personalmente dalla scrivente nei confronti dei creditori;

- la proposta di piano del consumatore consente il pagamento integrale dell'Erario e del privilegiato di primo grado sia pur a rate e dell'altro creditore privilegiato al 100% e sempre dilazionato, e con le medesime garanzie, così come tra l'altro avviene con la cessione del quinto della pensione alla IBL e come consetito dalla legge (vd Agenzia delle entrate) nonchè nelle percentuali previste anche normativamente (Cfr. Art. 160 RD 267/42) per il residuo credito vantato dai creditori chirografari.

Pertanto la sottoscritta Avv. Laura Lucidi nominato Gestore dell'OCC degli Avvocati di Roma, esprime il proprio parere favorevole alla proposta di Piano



del Consumatore e, ai sensi e per gli effetti della Legge n. 3/2012

ATTESTA

La veridicità dei dati esposti nonché la fattibilità e la convenienza della proposta di Piano del consumatore depositata dalla Sig.ra Matilde De Santis.

Con Osservanza

Roma, 16 ottobre 2020

Il Gestore dell'OCC

Avv. Laura Lucidi

N.B. Gli importi esatti dei debiti dovranno essere aggiornati e verranno aggiornati al momento dell'udienza, atteso che, essendo intervenuta, nelle more tra la redazione della presente Istanza e il suo deposito, l'emergenza Covid 19 con le sue problematiche, vi è stata l'impossibilità da parte di questo Gestore di procedere nuovamente ad un aggiornamento presso ogni singolo creditore, il che avrebbe fatto perdere altro tempo e procurato un aggravio del sovraindebitamento.

